

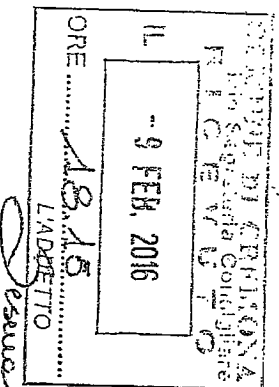
APPROVATA 4/7/16

OPPOSIZIONE ASTENUTA

COF

Al Presidente del Consiglio Comunale

Dott.ssa Simona Pasquali



Ordine del Giorno

Premesso:

- che la legge Delrio del 7 aprile 2014, n. 56 ha di fatto cancellato le Province trasformandole in Enti di Area Vasta, determinandone nel contempo provvisoriamente le funzioni fondamentali;
- che la futura revisione della Carta Costituzionale ed il successivo Referendum provvederanno a cancellare in via definitiva e istituzionalmente le Province, demandando alle Regioni la determinazione del numero, dei confini e delle funzioni all'interno dei rispettivi territori regionali;
- che le competenze attribuite dalla legge Delrio agli Enti di Area Vasta (ancora provvisoriamente denominate province) non esauriscono tutte le necessità che interessano le comunità locali e che comunque è possibile riscontrare all'interno dell'Area Vasta, zone omogenee cui fanno riferimento una pluralità di servizi sociali, quali, la tutela di minori, la loro protezione giuridica, la vigilanza socio-assistenziale, l'inserimento lavorativo e varie funzioni associate tra Comuni od unioni di Comuni e per le quali i Comuni hanno tutte le possibilità giuridiche, organizzative ed operative;
- che la legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 ha introdotto un articolato e complesso servizio socio-sanitario che prevede:
  - a) un Assessorato verso il Welfare per integrare Sanità e Sociale;

b) la trasformazione delle 15 Aziende Sanitarie Locali (ASL) in 8 Agenzie Tutela Salute (ATS) per la programmazione e controllo. La ATS che riguarda il territorio cremonese si chiama Val Padana e comprende Cremona – Mantova; si ritiene che Cremona possa essere la sede dell'ATS e quindi il Comune di Cremona dovrà attivarsi in ogni modo per raggiungere tale obiettivo;

c) le prestazioni dei servizi territoriali faranno capo alle Aziende socio-sanitarie territoriali (ASSST) che saranno 27 (di cui una a Cremona, una a Crema ed una a Mantova);

- che già prima della legge Delrio del 7 aprile 2014 n. 56 e della legge regionale 11 agosto 2015 n. 23, le gestioni associate di funzioni e servizi comunali ed i loro percorsi attuativi erano previsti dall'art. 19 D.L. 6 luglio 2012 n. 35 che attribuiva ai Comuni la funzione "di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma della Costituzione;

- che tali percorsi aggregativi obbligatori per i piccoli Comuni erano già previsti dal D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122;

- che l'attuale necessità di revisione dei confini ad ogni livello ed in particolare a quello relativo l'espletamento delle funzioni degli Enti Locali induce ad importanti riflessioni proprio sulle funzioni che, per natura e ricadute sui cittadini, come quello sociale, necessitano di particolare sensibilità ed attenzione;

- che l'area cremasca ha già raggiunto una certa autonomia, nel prosieguo del percorso socio-sanitario territoriale; vantando una popolazione complessiva pari a circa 163.000 abitanti, e che la sinergia tra i Comuni del distretto cremonese e i

Comuni appartenenti al distretto casalasco, che insieme raggiungono circa 198.000 abitanti, rappresenta oggi una importante opportunità per affrontare con forza e decisione, in modo unitario e coeso, il processo di rivisitazione degli assetti territoriali, almeno con riferimento ai servizi comuni a zone omogenee;

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

ok  
- a continuare ed a potenziare il dialogo con i Comuni del cremonese e casalasco con un articolato disegno comune di rinnovamento con individuazione delle zone omogenee e relativi servizi comuni;

2) A proseguire il lavoro intrapreso con tutti i soggetti coinvolti nel processo di omogeneizzazione e semplificazione dei servizi, soprattutto in campo sociale in un'ottica di semplificazione e di miglioramento.

3) A proseguire nella ricerca di sinergie con i vari soggetti sul territorio, rafforzando il dialogo con tutte le Istituzioni, l'Azienda Sociale e il Consorzio Casalasco Servizi Sociali con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi nell'ambito di un unico distretto sociale cremonese-casalasco

*modificare*  
~~costituzione di un unico ambito sociale cremonese e casalasco, unificazione~~ [che consentirebbe di disporre di una dimensione demografica ed economica adeguata atta a sostenere la pianificazione sociale ed una organizzazione in grado di garantire, senza sprechi, tutti i servizi previsti nei livelli essenziali delle prestazioni, unificazione che consentirebbe di favorire la distribuzione uniforme dei servizi in tutta l'area interessata, per sviluppare economie di scala e per sviluppare e qualificare i servizi del territorio;

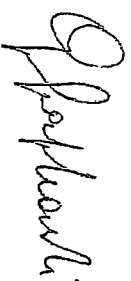
ok  
- ad avvicinare ulteriormente i due territori cremonese e casalasco, che già hanno altri servizi in comune, e ad impedire alcuni disagi dipendenti dall'essere alcuni comuni a scavalco tra due distretti, come nel caso dei comuni di Isola Dovarese e Pessina Cremonese, che, seppure appartenenti territorialmente all'area casalasca, dipendono dal Distretto Cremonese;

5) Ad aggiornare il Consiglio Comunale rispetto ai futuri sviluppi del lavoro intrapreso dall'Amministrazione, incluse eventuali proposte di piano strategico.... (Invariato)...

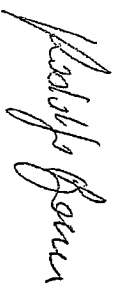
~~- a portare in Consiglio Comunale una proposta~~ di piano strategico che vada nella direzione dell'unificazione degli ambiti sociali interessati sulla quale chiedere l'indirizzo politico-amministrativo e rendere possibile il successivo coinvolgimento in relazione ai tempi ed ai metodi di realizzazione.

Cremona, 8/02/2016

GAGLIARDI



BONA RODOLFO



PONTICIA FRANCESCA



POLVER GAZZETTI

